
Il gol più bello di Alejandro “Lulo” Benitez

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

L'attaccante del Central Larroque, Serie C argentina, ha donato parte del fegato per salvare la vita al nipotino di nove mesi, rinunciando così a continuare la carriera di calciatore

A un tiro di schioppo dal confine con l'Uruguay, nella **provincia di Entre Rios**, un prolifico attaccante di provincia è diventato idolo popolare per un grande gesto d'amore: il suo nome, in questi giorni, è più presente nei tabloid argentini di quelli di Messi, Tevez e Di Maria, ottenendo una notorietà che forse non sarebbe mai stata raggiunta per le sue gesta in campo. **Alejandro Benitez** è stato per anni attaccante simbolo e goleador del **Central Larroque**, club di terza divisione. Un bomber di provincia, vero e proprio idolo dei tifosi, eletto adesso a eroe per una scelta che ha cambiato radicalmente la sua vita e, soprattutto, quella del **piccolo Milo**: il nipote di nove mesi a cui è stata diagnosticata una **ostruzione biliare** che, purtroppo, non è curabile con alcun tipo di terapia. L'unica via per salvare il bambino era quella del **trapianto di fegato**: una strada necessaria che il padre di Milo non poteva compiere per incompatibilità, mentre la madre era impossibilitata a causa di una precedente operazione al cuore. Alejandro Benitez, detto **“Lulo”** nell'ambiente calcistico, non ci ha pensato su un attimo, decidendo di diventare donatore: il prezzo da pagare, per un atleta come lui, è stato però quello di dover rinunciare da subito all'attività agonistica. Troppo pericoloso, secondo i medici, il ritorno in campo con un pezzo di fegato in meno: nonostante la lunga riabilitazione necessaria dopo interventi del genere, qualsiasi contrasto avrebbe potuto mettere a repentaglio la sua salute. La vita del nipote, però, era ben più importante di qualsiasi sogno sportivo: **«Rivedere Milo dopo l'operazione è stata l'emozione più grande della mia vita**. L'unica cosa che contava era la salvezza di mio nipote». Un gesto nobile, una dimostrazione d'amore immensa che non poteva passare inosservata: il lunghissimo e commovente applauso che i tifosi del Central Larroque hanno riservato al loro bomber pochi giorni dopo l'operazione ne è una riprova. **«Il calcio mi mancherà** – ha dichiarato “Lulo” al quotidiano argentino *Olè* –, ho passato una vita in questo club facendo grandi sforzi per allenarmi: **però ci sono cose più importanti, non mi pentirò mai di quello che ho fatto**». **«Tutti i compagni di squadra mi hanno appoggiato**. Ho ricevuto il sostegno e l'incoraggiamento anche di tanti calciatori di altre squadre: questo mi ha commosso. Ho parlato della mia decisione con l'allenatore – prosegue Benitez – poco prima di iniziare il campionato: gli ho detto che ero deciso, abbiamo anche parlato dei possibili rinforzi di cui necessitava la squadra. Il colmo è stato che, nel torneo locale, avevo realizzato tre reti nelle prime tre uscite: è stata dura, ma da quel momento non ho più giocato». Il piccolo Milo, nonostante 12 ore di trapianto, sta bene ed è già in miglioramento. **«Era un fiore che stava appassendo, adesso è tornato a rivivere**: è stato più bello che segnare il gol più importante».